Anno IV. Udine - Lunedì 4 Gennaio 1886 N. 3.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco.

LA FINANZA ITALIANA

nel 1885-86

I risultati del Bilancio.

La storia contemporanea della nostra finanza nazionale si divide in 3 periodi.

Il primo corre dal 1861, ossia dalla costituzione del Regno d'Italia, al 1874.

A dare un'idea dello sbilancio finanziario di quei tempi e a tener viva la memoria dei grandi sacrifizi che il popolo italiano ha dovuto affrontare, ricordiamo alcune cifre memorabili. Essi ci indicano la differenza *fra* le entrate e le spese *effettive* del bilancio.

Differenza fra le entrate e le spese effettive.

Anno		Avanzo		Disavanzo
1862	L.	—	L.	446,462,936
1865	»	—	»	270,713,677
1866	»	—	»	721,447,179
1867	»	—	»	214,146,884
1870	»	—	»	214,768,874
1874	»	—	»	13,888,900

Nel 1863 il Gladstone, cancelliere dello scacchiere in Inghilterra, toccando nella sua esposizione finanziaria dei crescenti disavanzi d'Italia, dichiarava che i migliori e più saldi amici del nostro paese dovevano tremare per il suo avvenire!

Ma l'avvenire d'Italia fortunatamente splendette di migliori speranze, finchè con il 1874 si chiuse il primo periodo della nostra finanza.

Con il 1875 si inizia il secondo periodo che dura a tutto il 1883. Esso è il periodo degli *avanzi* di bilancio. Le entrate effettive superano le spese e la nostra posizione finanziaria si consolida. Ciò appare dalle cifre seguenti:

Differenza fra le entrate e le spese effettive.

Anno	Avanzo	Disavanzo
1875	L. 13,870,400	—
1876	» 20,446,073	—
1877	» 22,922,917	—
1878	» 14,546,200	—
1879	» 42,294,046	—
1880	» 26,936,087	—
1881	» 51,369,223	—

Nel 1881 abbiamo toccato l'apice della nostra solidità finanziaria, con un avanzo che superava i 51 milioni. Ma pur troppo nel 1882 si comincia a scendere rapidamente, come appare dai seguenti dati:

Anno	Avanzo	Disavanzo
1882	L. 4,005,810	—
1883	» 949,772	—

Alla vigilia dell'abolizione *definitiva* del macinato l'avanzo scende a meno di un milione. Non v'ha dunque a sorprenderci se nell'anno successivo riappare il disavanzo.

Con il 1884 entriamo quindi nel terzo periodo della finanza italiana, che può dirsi il periodo della finanza debole ed oscillante, in quanto che siamo quasi sospesi fra l'avanzo e il disavanzo. Ciò appare assai chiaramente dalle seguenti cifre che togliamo ai documenti ufficiali e che riguardano il bilancio consuntivo del 1884 (4° semestre) e del 1884-85, il bilancio d'assestamento del 1885-86 e il bilancio di previsione del 1886-87.

Come è noto, a cominciare dal 1 luglio 1884, l'anno finanziario non concorda con l'anno solare, ma corre da 1 luglio al 30 giugno successivo. Ecco i dati ufficiali per questo periodo:

Differenza fra l'entrata e la spesa effettiva.

Anno	Avanzo	Disavanzo
1884 (sem.)	L. —	L. 8,771,399
1884-85	» 3,758,554	» —
1885-86 (prev.)	» —	» 50,746,174
1886-87 (prev.)	» 3,883,830	» —

È dunque chiaro che in tre anni e mezzo noi abbiamo lire 59,517,673 di disavanzo, contro lire 7,642,384 di avanzo. Per conseguenza il disavanzo supera complessivamente l'avanzo di lire 51,785,289. Si può quindi dire che dal 1884 in poi il *nostro* bilancio *si chiude* con un disavanzo medio di circa 15 milioni all'anno.

L'anno 1884-85 si è chiuso con il piccolo avanzo di quasi 4 milioni unicamente perchè attese le voci di aumenti di dazio, si ebbero importazioni straordinarie di coloniali e spiriti. Ma crebbe il disavanzo del 1885-86.

È ben vero che queste annate ebbero a soffrire per il cholera e le spedizioni del Mar Rosso; ma d'altra parte conviene pur dire che alle deficenze apparenti dobbiamo aggiungere il debito latente delle pensioni, e le continue emissioni per le costruzioni ferroviarie.

Da questi resultati appare adunque chiaro che *la nostra situazione finanziaria* si è piuttosto indebolita in questi ultimi anni, e non ha raggiunto quel grado di solidità e di stabilità necessario ad una grande nazione.

IL PROGETTO TAIANI

SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Si assicura che l'onor. Taiani non è in alcun modo disposto ad accettare l'idea di stralciare dal progetto da lui presentato sull'ordinamento giudiziario una parte che fosse subito approvata.

L'on. Taiani considera come cardine della riforma giudiziaria la riduzione della magistratura e l'aumento dello stipendio ai magistrati. Perciò egli *non accetterebbe riforme parziali*, che avrebbero *lo scopo di allontanare* il compimento di quelle che rappresentano per lui la parte essenziale del progetto.

Così l'abolizione *isolata* dei tribunali di commercio non produsse altro che un aumento di lavoro ai tribunali ordinari, un aumento quindi nelle incombenze dei magistrati, un ritardo nel compimento di tutta la riforma.

Del resto nessuna proposta di stralcio è stata fatta ufficialmente dalla Commissione parlamentare al ministro. La Commissione, specialmente il presidente onorevole Righi, è in massima favorevole alle idee del ministro.

L'on. Taiani è deciso a fare questione di portafoglio del suo progetto di ordinamento giudiziario.

L'on. Depretis pochi giorni fa ebbe una lunga conferenza col guardasigilli intorno al disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, e si mostrò con lui di accordo sia sulle idee informatrici del *progetto*, sia sulla *necessità di non compiere* lo stralcio proposto.

In Italia

Sbarbaro a Savona.

Savona 2. Savona è in gran festa per l'arrivo di Sbarbaro. Non si può descrivere la dimostrazione fattagli. Da un pezzo non s'era visto qui tanto entusiasmo.

All'arrivo del primo treno da Roma s'erano recate alla stazione le rappresentanze di tutte le società operaie e politiche con musiche e bandiere, seguite da *immensa* folla. Si calcola che vi fossero davanti alla stazione diecimila persone — metà della popolazione savonese!

Alla comparsa di Sbarbaro che dava il braccio alla signora Concetta scoppiò un clamoroso urrah! — Sbarbaro si avanzò baciando e abbracciando i più vicini; poi, trascinato dalla moglie salì in una vettura che era lì pronta ed accanto alla quale c'era un delegato di P. S. che Sbarbaro riconobbe e salutò ridendo.

L'entusiasmo della folla cresce sempre; la vettura si muove e allora alcuni gridano: stacchiamo i cavalli! E quella gente, imbestiandosi, trascinò la vettura *fino alla* casa ove andò alloggiare lo Sbarbaro, fra interminabili battimani. Sbarbaro *era* molto commosso; piangeva. Diceva ogni tanto: riconosco il mio buon popolo savonese! Dalle finestre le donne sventolavano i fazzoletti. Le navi del porto *erano pavesate*.

Sbarbaro dopo svolto il suo programma al *teatro Chiabrera*, partirà non si sa ancora se per Pavia o per Torino, ma è probabile che di là passi in Francia e poi in Inghilterra.

Introiti doganali.

Gli introiti doganali, nella seconda decade di questo mese, presentano il seguente risultato:

Mentre nell'anno precedente si riscossero in quel periodo di tempo lire 11,331 215, le statistiche di quest'anno danno invece il maggiore introito di lire *11,584,719*: quindi una differenza in più di lire 253,504. Sono principalmente in aumento: la dogana di Genova per lire 1,007,658; Civitavecchia per lire 144,923; Milano per lire 107,616; Messina per lire 173,135; Savona per lire 58,814. Le diminuzioni più sensibili si verificano nella dogana di Verona per lire 416,848; in quella di Napoli per lire 381,614; Venezia per lire 167,418; Bari per lire 143,890; *Udine* per lire 86,288.

Neve negli Abruzzi.

Si ha notizia di una grandissima quantità di neve caduta negli Abruzzi. Parecchie disgrazie. La linea ferroviaria Pernoli-Campobasso è interrotta.

Terremoto a Ferrandina

Ferrandina 3. Iersera alle ore 8.20 fu sentita una forte scossa di terremoto sussultorio, la *popolazione allarmata* abbandonò le case.

Un incendio a Verona.

Ieri a mezzodì, s'è sviluppato un incendio in via Leoni al n. 5. Il fuoco investì il magazzino dell'oriuolaio Forlati e la casa del bandaio Bondi. Qui furono salvati 5 bambini in grave pericolo. *Accorsero sul luogo soldati e pompieri.*

Il caporale dei pompieri Rangoni cadde da un secondo piano ferendosi gravemente. Era sul luogo l'on. Caperle. Alle 5 l'incendio era estinto.

Gli studenti universitari e le ferrovie.

Il ministero dei lavori pubblici ha accordato *una riduzione* sui biglietti di abbonamento pei viaggi in ferrovia a *favore* degli studenti che abitano in vicinanza alle università o istituti superiori d'insegnamento.

20,000 lire di carità.

Padova 3. 20,000 lire di carità per uno spedale per i poveri incurabili furono offerte alla presidenza della Congregazione di Carità dall'avv. Eugenio Fuà, che rimise il primo quarto in lire cinque mila.

Non vi aggiungiamo commenti nè elogi di sorta.

All'Estero

Fra il principe di Bulgaria e la figlia del principe imperiale di Germania.

La *Saint James Gazette* dice che le obbiezioni le quali si opponevano precedentemente al matrimonio del principe di Bulgaria con la figlia del principe imperiale di Germania sono attualmente rimosse.

L'abdicazione del Re di Baviera.

Telegrammi privati da Monaco di Baviera annunziano imminente l'abdicazione del Re Luigi II. Egli avrebbe commesso testè altri atti di pazzia. Gli succederebbe il cugino, figlio del principe Liutpoldo.

Un dispaccio pervenuto ai giornali di Roma diceva:

Parecchi creditori del re Luigi hanno presentato al tribunale la domanda di sequestrare i beni mobili del Re.

Il principe Liutpoldo, zio di Luigi II, ha avvisato i parenti e tutti gli impiegati dei palazzi e castelli reali di opporsi colla forza agli uscieri dei tribunali che volessero operare il sequestro.

La borsa di Parigi.

Per la liquidazione la rendita in rialzo perchè lo scoperto costringe molti acquisti. Valori calmi.

Uno scandalo alla Corte di Spagna.

Alcuni giornali madrileni raccolgono la notizia che un'attrice di teatro notissima per la sua bellezza ed eleganza, intende far causa agli eredi di Alfonso XII, a favore di un proprio bambino che essa avrebbe avuto dal defunto re.

L'attrice sarebbe la stessa che fu or sono causa di gravi dissensi tra Alfonso e Maria Cristina, in seguito ai quali la regina era fuggita a Vienna.

È probabile che la Corte metta al silenzio la pretendente accordandole ciò che essa reclama.

Il giubileo dell'imperatore.

La città di Berlino è pavesata pel giubileo dell'imperatore.

Immensa folla si accalca nelle vie e specialmente davanti il palazzo imperiale.

I giornali di tutti i partiti hanno articoli entusiastici, celebrando le virtù dell'imperatore in pace e in guerra.

La cerimonia ufficiale fu compiuta secondo il programma prestabilito.

---

1 APPENDICE

SCHIZZO FISIOLOGICO

DI

MONSU TRAVET

Monsu Travet, s'è fermato alla undicesima sua fatica, per timore che la dodicesima gli potesse far iscoppiare l'ernia da cui è afflitto. Meno male; il brodo di lasagne della sua prosa s'è tutto riversato dalla pentola *nell'anno* che non è più; all'anno nuovo penseremo noi che *preferiamo* il vino di vite all'acqua di malve e ai decotti che *conciliano l' sonno.*

Quel *Monsu Travet*, — tutti lo sanno — è l'eterno pulcinella della stampa udinese che dal 1848 in poi, in effemeridi diverse non ha dato di sè spettacolo altro all'infuori di quello d'acchiapparsi stretto stretto a questo o quel padrone, e farsi condurre per il morso, nè più nè meno che una bestia da soma, in cerca del fieno o dell'avena, da sfamarsi. La sua gran fortuna è stata quella di trovar sempre qualcuno da servire. Così potè camparla senza certi fastidi dal 1848 al 1866.

Patriota, *non ipocrita*, ai tempi dell'Austria, assisteva devotamente in Duomo ai *Tedeum* per l'imperatore Francesco Giuseppe, e, liberato il Veneto, e quindi anche la città nostra dall'austriaco, sulle colonne del *Giornale di Udine*, schizzò la sua bava fetente e velenosa di contro agli abborriti *democratici* e *radicali*, i soliti *ragazzotti* che *promuovono dimostrazioni che disgustano il paese.*

Venuto nel 1876 il Governo di sinistra, si riparò tra le braccia misericordiose — *troppo misericordiose* — di coloro che aveva prima vilipeso, ed essi più generosi che accorti, ebbero pietà di lui e lo accolsero e lo *sfamarono* per qualche tempo.

Ma dopo aver *per alcun poco puttaneggiato* con la democrazia, riuscì a farsi *scritturare* pubblicista ai servizi di una casa onnipotente, e mercè questa piantò il giornale modello di via Gorghi, il più *completo foglio provinciale* per la *réclame* dei suoi amici e patroni, e per portare sugli scudi tutte le nullità cittadine, purchè paghino oltre all'abbonamento, qualche sommetta in fin di mese per il prosperamento del commercio e dell'industria, politico-letteraria della palanca.

Quanto ad ingegno non fu mai un *aquila*, se non per coloro che l'uccello dagli ardui voli confondono con quella bestia a quattro gambe che nel mese di maggio, canta *le sue romanze*, e *volgarmente* denominasi *asino.*

Con tutto ciò, dassi egli vanto di scrittore arguto e di umorista sommo, *da* disgradare Rabelais ed Heine, nella guisa stessa che l'ultimo strimpellatore di violino presume sè essere qualche cosa più di Paganini e di Bazzini e il più stonato e rauco corista da Casotto, non meno di Tamberlik o di Mario. Infatti se la presunzione stesse al valore reale, costui sarebbe un genio..... se non fosse uno scemo; avrebbe scritto *Nôtre dame de Paris*, se non fosse stato capace d'altro che di *spermatizzare* la sua *Patria* con le lettere famose sul *Quarto Potere*. Anche senza parentesi, quelle *lettere* lo accusano e lo rivelano, per quel che *egli è*: un professore al quale — molto opportunamente — fu tolta la cattedra perchè andasse a *godere per alcune settimane*, gli ozj più o meno beati di una cella da manicomio: la *cella* N. 43.

E dalla egli rinvigorì un po' la sua spina dorsale e il cervelletto, deteriorati dal continuo abuso di un onanismo psichico-intellettuale.

E da quella cella n. 43, uscì non già guarito, ma più matto di prima. Le sue lettere sul «Quarto Potere» furono perpetrate e meditate fin da allora. Le fissazioni prolungate sono il retaggio dei predestinati alla pazzia: qualche cosa di simile dice anche *Descuret*, nella sua immortale *Medicina delle Passioni.*

Quelle lettere famose del «Quarto Potere» che il prof. Camamillo ha dedicato a *sè stesso*, *costituiranno* pertanto un titolo altissimo di gloria per il di*rettore del diario dove si pubblica* «la famiglia del Carnefice» ottimo titolo da romanzo per un giornale che ne' suoi articoli di fondo così orrenda *carneficina* mena della logica e del senso comune, e dove si squarta a mo' di beccaio l'*Italia* di Dario Papa, scimiottandolo alla lontana in qualche cronachetta-protesta contro i Consigli Comunali che votano delle spese per l'inaugurazione di monumenti a Garibaldi e a Vittorio Emanuele.

Quelle lettere vogliono essere il testamento giornalistico del professore insigne; ma intendiamoci bene, un testamento virtualmente *nullo* perchè *opera* di un *interdetto*. La legge infatti non riconosce per valide le *volontà* di un alienato, *e fu bene*. Esaminiamone dunque un po' l'autore, come un fenomeno psichico, che richiamar dovrebbe l'attenzione di un Lombroso, o di un Fiordespini, cultori rinomatissimi di antropologia. Vivisezioniamolo.

Di tutto quanto il giornalismo italiano, Monsu Travet, in complesso, dice roba da chiodi ed arde solo il granellino d'incenso della sua ammirazione, indovinate a chi: all' *Unità Cattolica* di Don Margotti.

Il *Cittadino Italiano*, è avvisato: se avrà, puta caso, bisogno un giorno dell'opera di qualcuno, non cerchi *troppo lontano*: in via Gorghi num. 10, abita l'uomo che si compiacerebbe di *servirlo.*

Il professore, all'occorrenza, sa fare anche lo *spregiudicato*, e magari l'ateo; ma in fondo è cattolico-apostolico romano, della più bell'acqua: cattolico e vandeista. Non sappiamo se ne' suoi *lombi magnanimi*, scorra la *linfa* gentilizia; certa volta però abbiamo letto sulla *progressista* sua *Patria* che la nascita conferisce da sè sola il battesimo di persona gentile o villana; poi ha sempre bazzicato al Caffè e alle Trattorie, e bazzica tuttora con gente *d'inclito lignaggio*, e se ne tiene; e più e più volte, anni addietro, abbiamo trovato ch'egli usa chiamare la povera gente, *la poveraglia*, parola che fa rima con *canaglia*, e per tale da lui è certo ritenuta.

Uomo d'*ordine* egli rimpiange senza dubbio i *bei tempi* in cui spadroneggiava e percuoteva il *bastone croato*; in cui certi giornali, ai servigi della Polizia denunciavano pubblicamente i nomi dei cittadini *sospetti di patriottismo*, e l'avvocato Astori, se fosse vivo, potrebbe dirne qualche cosa, chè il povero e dabben uomo si ricorderebbe senza dubbio di certe *italianissime* insinuazioni del *Pappagallo politico*... È vero sì o no prof. Camillo?

Ma come egli è tenace, perfido anzi, negli odi; altrettanto è vilissimo leccachino di coloro che nella scala sociale occupano un gradino elevato, specie se son degli zeri quanto ad intelligenza, purchè sieno insigniti (!) di qualche grado accademico, poichè Monsu Travet *non riconosce nè vuol riconoscere* ingegno o capacità di sorta, a chi, non abbia *come* lui percorso gli studi Universitari, per imparar tanto da scrivere il nome che precede il proprio cognome senza errori d'ortografia.

Questo balordissimo dottore di non s'è mai saputo che, venisse anco Shakspeare e sul grugno gli sbattacchiasse il *terzo* atto del *Re Leare*, egli gli griderebbe: va, tu, che non ti sei laureato in belle lettere in nessuna università del mondo, e il tuo *Re Leare*, non può valere un fico; io ho fatto i miei studj regolari, io sono accademico, e basta.

E dire che quel *figurotti* del *Popolo* a forza di darti la baja hanno pure ottenuto da te il *sacrificio* delle *parentesi*, che care tanto tenevi, e senza di cui eri financo incapace di scrivere il tuo *nome* di battesimo. *(Continua)*

In Provincia

(Comunicato)

La verità a suo posto.

Dal cav. Angelo De Girolami abbiamo ricevuto sabbato decorso il presente articolo, che per mancanza di spazio non potemmo in quel giorno pubblicare:

« Nel numero di ieri del giornale il *Friuli* venne inserito un' articolo che mi riguarda, intitolato: *Ultima parola sulla gestione del dazio consumo nel consorzio di Faedis*.

Se è un' ultima parola per l' autore o ispiratore di quell' articolo, e che possiamo precisare nella persona del signor Sindaco di Remanzacco; essa però, non la è per me; e quanto io sto per dire, dimostrerà qual perla di Sindaco presieda alla pubblica cosa in quel piccolo Comune, così vicino alla nostra città.

Sembra veramente strano che con tanta spudoratezza non sappia dire quel signor Sindaco, che delle menzogne.

L'operato della Giunta di Faedis, quale capo consorzio per l' esazione del dazio consumo dei Comuni di Faedis, Attimis, Povoletto, Moimacco e Remanzacco, per ciò che riguarda l' allogamento del dazio stesso pel nuovo quinquennio 1886-90 fu perfettamente regolare, e ne fanno testimonianza gli atti tutti che riflettonsi a codesto affare, e che portano il visto e l' approvazione del R. Commissario di Cividale e della R. Prefettura di Udine.

Che al signor Sindaco di Remanzacco non abbia accomodato che il Comune di Faedis, capo consorzio deliberasse l' allogamento del dazio alla Ditta Trezza per trattativa privata, ottenendo così, un' aumento sul canone governativo del 30 per cento, ciò che non fu dato di ottenere da alcun' altro Comune in tutta la Provincia del Friuli, dal suo punto di vista, il signor Sindaco di Remanzacco ebbe sicuramente le sue buoni ragioni per opporvisi, e che opportunemente le spiegheremo più sotto.

Volendo far credere illegale e dannoso l' operato dell' onorevole Giunta di Faedis, il signor Sindaco di Remanzacco presentava alla R. Prefettura un ricorso che, avendolo trovato infondato, venne perciò respinto; ed in allora egli si rivolse all' eccelso Ministero delle Finanze, che, com' era ben naturale, l' esito non poteva essere diverso.

È bensì vero che in ciò associaronsi anche i Comuni di Povoletto e Attimis, ma i motivi che determinarono i signori Sindaci di Attimis e Povoletto a presentare ricorso alle superiori autorità, essi erano nella buona fede che si avesse potuto ottenere maggiori vantaggi con un metodo diverso di esercizio da quello deliberato dal Comune capo consorzio per l' esazione del Dazio; ma nell' animo del signor Sindaco di Remanzacco erano ben altri gli intendimenti.

I signori Sindaci di Povoletto e Attimis, mostraronsi contrari all' operato della Giunta di Faedis, se mal non mi appongo, per motivi d' ordine, e perchè, come già si disse in buona fede, essi fermamente credevano che con l' esperimento di una nuova pubblica asta, avrebbesi potuto ottenere una qualche miglioria; e sino ad un certo punto fu lodevole la loro insistenza, perchè mossa unicamente dal desiderio di giovare il più possibile agli interessi dei Comuni da essi rappresentati; non così poteva dirsi dell' illustr. signor Sindaco di Remanzacco del Torre.

Egli desiderava che il tutto venisse annullato, perchè egli unicamente tendeva ad ottenere che il dazio venisse esercitato nel proprio Comune in via economica, come praticò nel passato quinquennio per una troppo facile concessione del Comune capo consorzio, e da cui gli risultò come disse, in una certa circostanza egli stesso, il *frutto dei suoi sudori*; e giova pur anche avvertire i mezzi che in questa occasione, dopo allogato il dazio alla Ditta Trezza, egli tentò presso il suo rappresentante per ottenere quanto stava nei suoi voti.

Sono preziose le espressioni da esso usate con il signor rappresentante della predetta Ditta, le quali certamente dimostrano che in lui lo spirito di solidarietà era, se ed in quanto gli tornava il conto, e non avrebbe avuto alcun riguardo per i Comuni a lui consociati, se il signor rappresentante del signor Trezza avesse aderito alle sue proposte.

Ma a che giova che mi dilunghi a maggiormente dimostrare che nella pertrattazione di questo fortunato affare, (e non malaugurato come disse l' autore dell' articolo) non fu sicuramente nè il Sindaco, nè tampoco la Giunta di Faedis che agirono in modo subdolo, disonesto e sleale; e per mia parte son ben lieto di aver potuto giovare col mio intervento a dissipare i sinistri raggiri del signor Sindaco di Remanzacco, procurando un vero e reale beneficio a tutti i Comuni consorziati, e... principalmente al Comune di Remanzacco.

E che l'opera mia sia stata utile, anzi utilissima, nella riunione dei sindaci che ebbe luogo alla Prefettura il giorno 28 del passato dicembre dinanzi al r. sig. cons. cav. Gamba, ebbe egli stesso a dichiararlo nel modo il più assoluto; ed in quel mentre invece il sig. sindaco di Remanzacco, stupidamente e con una parole pronunciate a voce sommessa e paurosa che suona tutt'ora all'orecchio mio, esprimeva al mio riguardo un'ingiurioso sospetto, e se in quell'istante io non ho resgito come il sig. sindaco l'avrebbe meritato, fu unicamente pel rispetto che io aveva obbligo di osservare pel rappresentante del r. governo.

Potea rilevare quelle parole non appena usciti dalla sala, ma lo ritenni indegno di me, e non ebbi per lui che del disprezzo.

Altre cose ben più gravi potrei soggiungere sul disinteresse che il signor sindaco di Remanzacco vi pone nel disimpegno del suo ufficio, ciò che farò se venissi ulteriormente provocato.

Udine 2 gennaio 1886.

Angelo de Girolami.

Gemona, *2 gennaio.*

Ripiglio la penna per dirvi che anche il *Don Pasquale* incontra moltissimo stante l'ottima esecuzione da parte di tutti gli artisti, tra cui brilla sempre per la sua grazia e pel suo bel canto la prima donna signorina Rosina Avoledo. È quindi naturale se tra i molti e continui applausi gli artisti stessi sono obbligati a ripetere varî pezzi del sempre bello ed allegro spartito, la cui musica qui piace immensamente. In prova di ciò basti dire che tanto nell' ultimo di dell' anno, in cui andò in scena il *Don Pasquale*, quanto ieri sera che fu ripetuto, il Teatro era al completo. Ciò è una novella prova come la nostra popolazione di tutti i ceti ami moltissimo il teatro, basta che su esso si presentino degli artisti se non sublimità dell' arte, almeno veri cultori di essa, come lo sono di fatti gli attuali.

Ed ora chiudo augurando ad essi che ogni sera si trovino con tanti spettatori dinanzi come nelle due ultime. G.

S. Daniele *1 gennaio.*

Confesso di non aver letto tutto quanto ha scritto monsù Travet alla *Patria del Friuli* in tante sue lettere, ma ieri scorrendo la prima pagina del n. 311 di quel giornale, m'è capitato sott'occhi un « ragazzotti di Sandaniele, Sanvito, Pordenone ecc. » che m' ha fatto curioso di leggere l'intero periodo.

Domando scusa al sig. Travet, quel periodo m'ha fatto un certo effetto......

In prima, m'è sembrato vile e stupido in un mangiaradicali l'inveire contro i i mangiabili.... in secondo luogo quel *ragazzotti* m'ha urtato perchè appartengo con altri ai *ragazzotti di Sandaniele delle dimostrazioni ecc.* ed ho purtroppo insieme ad essi passata la trentina, cosicchè devo conchiudere che monsù Travet sia uno di quei soliti *vecchi baloniéri* che non tengono per uomini se nonchè quelli, forniti come lui di voluminosa e veneranda appendice, con relativo cinto governativo.

Un Sandanielese.

Pordenone *1 gennaio*

(az) Soltanto ieri m'è capitata sott'occhio una corrispondenza da Monfalcone, inserita nel n. 304 del *Giornale di Udine*, risguardante il nostro egregio medico-chirurgo dott. Basilio Polo.

È bene si sappia che la lealtà e la onestà del dott. Polo sono al di sopra di ogni attacco. Questo pensano i numerosi e affezionati suoi amici e colleghi che da molti anni lo conoscono e apprezzano il nobile e delicato suo carattere. Non può adunque essere che egli si sia condotto *poco correttamente* come vorrebbe far credere il corrispondente suddetto — verso il consiglio comunale di Monfalcone; fu invece quest'ultimo che prendendo una simile deliberazione, si condusse poco correttamente. La rinuncia ufficiale del dottor Polo giustificava completamente la sua condotta; fu dignitosa fino allo scrupolo ed esprimente piena riconoscenza. Fece anche di più: scrisse contemporaneamente ad un suo conoscente di colà esponendo le ragioni abbastanza convincenti per le quali doveva rinunciare. Che più? Si poteva forse essere più corretti?

Il dott. Polo non se n'è occupato della deliberazione del consiglio di Monfalcone che ha del preistorico, e ha fatto bene; parlando o, meglio, scrivendo lui, avrebbe dovuto sacrificare la sua modestia ed esporre ragioni e fatti che sarebbero ridondati a suo vantaggio. D'altra parte non istava bene che una accusa di questo genere — per quanto illogica — pesasse sul capo di uno dei nostri più stimati e benevisi professionisti.

Incendio casuale. Verso le ore 12 pom. del 31 dicembre si manifestò un furioso incendio in Torre (Pordenone) nella stalla di Carlelli Maria tenuta a mezzadria con Canielat Luigi. Le fiamme ben presto si propagarono e dopo molti sforzi furono domate.

I danni dell'incendio furono di l. 6000. Tutto era assicurato.

In Città

Concorso agrario regionale in Udine. La Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale c' invita a pubblicare nel nostro giornale le notizie contenute nel seguente memorandum:

Corpi morali e privati istituirono già dei premi speciali pel concorso agrario regionale veneto che si terrà in Udine dal 12 al 28 agosto 1886; tra i più importanti di questi, e che non figurano nel programma pubblicato, sono:

quello di lire 1000 della società d' incoraggiamento per l' agricoltura e l' industria nella provincia di Padova per gruppo bovini ed istrumenti relativi alla raccolta ed utilizzazione dei prodotti;

quello di lire 300 del cav. Giuseppe Treves dei Bonfili per piccole industrie campestri o forestali.

Altre rappresentanze di corpi morali promisero di sentire in argomento i rispettivi consigli, quindi tutto inclina a far ritenere che essi premi saranno numerosi ed interessanti.

La maggior parte dei premi già istituiti ricadendo su argomenti indicati nel programma già stampato, crediamo tuttavia opportuno di richiamare l' attenzione del pubblico almeno intorno ai due seguenti importantissimi, perchè gli studiosi delle economiche discipline possano fin d' ora mettersi all' opra e prepararsi a concorrere.

1° premio di L. 1000 della Banca popolare di Vicenza e consorelle, sul tema:

Modo, mezzi, cautele migliori con cui le Banche popolari potrebbero più efficacemente esercitare ed estendere il credito agrario nel Veneto.

2° premio di L. 500 della Banca popolare friulana, sul tema:

Esaminate le condizioni economiche della piccola possidenza e degli agricoltori nella provincia del Friuli, indicare, allo stato attuale della legislazione un mezzo efficace che valga ad un tempo a diffondere maggiormente tra le dette classi i beneficî del credito e dare agli istituti di credito maggiori garanzie.

Inaugurazione dell' anno giuridico. Domani 5 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo l' assemblea generale del Tribunale col resoconto sull' amministrazione della giustizia elaborato dal sig. Procuratore del Re.

Società Operaia Generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua tornata di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Incaricò la Direzione di portare il giorno 9 gennaio una corona d' alloro sul monumento a Vittorio Emanuele nel solo caso che la Società dei reduci facesse altrettanto.

Approvò la lista dei consiglieri che devono uscire di carica.

Deliberò di investire il denaro civanzato alla Banca cooperativa, nonchè di girare a detta Banca anche quello che presentemente trovasi alla Banca popolare friulana.

Accordò un sussidio straordinario ad un socio.

Ammise a godere del sussidio per cronicità un socio.

Ammise soci nuovi.

Il vice - presidente comunicò che, trovandosi ammalato il medico sociale dott. Marco Alessi, la cura dei soci malati venne provvisoriamente affidata al dott. Clodoveo D'Agostini.

Per gli orfani del colèra a Palermo. Colletta a favore degli orfani di colèra a Palermo sotto il patrocinio della contessa Elisabetta Bardesono.

Il elenco. Somma raccolta per cura della signora Teresa Schiavi L. 12.00
Contessa Maria di Maniago » 15.00
Signorina Anna Tomadini » 26.00
Gambierasi » 5.00
» 58.00
Somma antecedente L. 267.05
Totale » 325.00

Somma oggi spedita dal sottoscritto alla contessa Bardesono.

Antonino di Prampero

Sigari Depretis. Nella ventura settimana andranno in vendita i nuovi *sigari Depretis*, a centesimi cinque l'uno.

Tenuto calcolo del prezzo e del nome che portano i *sigari Depretis* non potranno essere che de' sigari infumabili.

Circolo Artistico Udinese. Si pregano i signori soci d' intervenire numerosi all'assemblea generale indetta per questa sera alle ore 8 trattandosi della nomina di varie cariche sociali.

L' interesse sui depositi. L'interesse del danaro depositato alle Casse postali e alla Cassa depositi e prestiti è fissato ogni anno per decreto ministeriale.

Pel 1886 esso venne fissato così: Casse postali di risparmio 3.50, netto d'ogni ritenuta; Cassa dei depositi e prestiti, 4 per cento netto pei depositi di premio di riassoldamento ecc.; 3.50 netto pei depositi volontari di privati; 2,80 pure netto pei depositi di cauzione e giudiziari. Pei prestiti che la Cassa depositi farà ai Comuni ed alle provincie è stabilito il saggio d' interesse del 5 1/4 per cento. Pei prestiti destinati all' esecuzione di lavori igienici è stabilito un saggio eccezionale del 4 1/2 per cento.

Patinaggio. Nella Fossa Zamparutti che sta fra Porta Gemona e Pracchiuso, i dilettanti di patinaggio si esercitarono ieri numerosi fin quasi a sera. Non occorre dire che vi furono anche delle *tombole*, com' è facile immaginarsi, fra i novizj.

Un accidente. Ieri dopo pranzo, da un brougham, entro cui eranvi due persone, uscì una ruota, essendovi rotto l'asse, ma per fortuna non accadde alcuna disgrazia, prontissime essendo state le due persone a saltar giù dalla vettura. La cosa accadde rimpetto al caffè Corazza.

Cavallo che assesta calci. Ieri, verso le 8 pom. un contadino, conduceva per la briglia il cavallo del suo padrone alle esercitazioni del Maneggio che si fanno nella Caserma di Cavalleria in via Pracchiuso, quando d' un tratto, imbizzarritosi l'animale percosse di una zampata ad un fianco del povero domestico, sì che questi stramazzò a terra, ma fu tosto soccorso da alcuni pietosi, e accompagnato col cavallo, alla propria abitazione.

Teatro Minerva. Anche l' ultima rappresentazione della *Schiarnète*, passò ieri sera felicemente, applaudita da numeroso uditorio.

Il Circolo Artistico poi con gentile pensiero volle offrire un ricordo ai principali esecutori dell'operetta, e regalò quindi:

Alla prima donna un bellissimo anello d'oro con pietra occhio di lince e perle ed una cestina di fiori.

Al maestro Cooghi Luigi un portamusica in legno nero con scritta, lavoro di squisita fattura ad intaglio.

Al prof. G. Del Puppo scenografo, uno stupendo album con cavaletto in bronzo dorato.

Al maestro sig. Escher un calamaio di stile antico in bronzo e cristalli.

Fu pure dato un ricordo al Club filodrammatico.

Ai fabbricanti di mobiglie tappezzerie e passamanterie. La Camera di commercio italiana di Montevideo ha una comunicazione, da cui risulta che in quella piazza avrebbe facile smercio e godrebbe di una certa preferenza la « mobilia per appartamenti costrutta e lavorata dalle nostre fabbriche sia in legno bianco o nero filettato e con piccoli ornamenti in bronzo, madreperla o simili oppure intarsiata con legni diversi, purchè però alla solidità sieno congiunte la esattezza del lavoro, la leggerezza, l' eleganza ed il buon gusto della forma. »

Sarebbero pure accettate le « manifatture italiane per tappezzerie e le passamanterie, semprechè alla bontà dei tessuti e delle trame, sia aggiunta la fluitezza, l' elegante disegno, l'armonica ed omogenea disposizione dei colori. »

Fa però di mestieri, scrive la menzionata Camera italiana, che i signori fabbricanti degli accennati articoli trasmettono i loro disegni e campionari, colla distinta di prezzi, affinchè i connazionali colà residenti possano scegliere e commettere quella specie d' articoli che rappresentano maggior sicurezza di vendita e più vantaggioso profitto.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 27 dic. 85 al 2 gen. 86.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 11
» morti » 1 » 2
» esposti » 1 » 2
Totale N. 28

Morti a domicilio.

Marianna Calotti-Adami fu Pietro di anni 57 rivendugliola — Margherita Morelli di Lorenzo d'anni 3 e mesi 5 — Giulia Strizzolo-Rigido fu Giov. Batt. d'anni 44 casalinga — Antonio Vittorio di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Giovanni De Piero fu Matteo d'anni 44 rivendugliolo — Rodolfo Galiussi fu Bernardo d'anni 44 caffettiere — Maddalena Gigante-Dominissini fu Antonio d'anni 71 serva — Teresa Savio di Alessandro di mesi 5 — Guerrino Mainardis di Mattia d'anni 7 scolaro — Elvira Angeli di Luigi d'anni 1.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanni Cristofoli fu Domenico di anni 62 agricoltore — Maria Armellini di Girolamo d'anni 30 sarta — Maria Aquilini di giorni 8 — Giulio Arselli di giorni 25 — Giacomo Soubla fu Domenico d'anni 87 guardia boschiva — Luigia Colli-Macchia fu Giacomo d'anni 16 casalinga — Valentino Novello fu Giovanni d'anni 84 agricoltore — Appolonio Cian fu Giuseppe d'anni 69 ombrellaio — Antonio Tami fu Giuseppe d'anni 70 agricoltore.

Totale n. 19

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittore Basel agricoltore con Anna Persoglia contadina — Andrea Cainero fruttivendolo con Maria Simoncig fruttivendola — Guido Bettizocco aggiunto giudiziario con Anna Luccardi agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Giuseppe Benedetti conciapelli con Maria Cinericio setaiuola — Giuseppe Tomat agricoltore con Maria De Campo Serva — Francesco Qualisoni Sarto con Maria Anna Serocco casalinga — Giovanni Pasini conduttore ferr. con Maria Cainero contadina — Giovanni Tonutti manovale ferrov. con Antonia Rossi contadina.

Società Veterani. Si invita la Società dei veterani 1848-49 ad intervenire ai funerali del socio signor **Agostino Volpato** domani alle ore 10 ant.

Udine, 4 gennaio 1886.

La Presidenza.

Oggi alle 1 ant. dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio **Agostino Volpato** d'anni 58.

La famiglia Bulfoni ed i parenti danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti pregando d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 gennaio 1886.

I funerali seguiranno domani alle 10 ant. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla piazza dei grani.

Un concorso artistico

Dal Comitato esecutivo dell' opera della facciata di San Petronio in Bologna si apre, il 1 gennaio 1886, un concorso fra gli artisti italiani per la scelta di un disegno di compimento della facciata di San Petronio. I premi del concorso sono di lire cinquemila il primo, di lire duemila ciascuno dei due secondi. La durata del concorso è di diciotto mesi.

Il concorso verrà giudicato da una speciale Commissione nominata da S. E. il ministro della pubblica istruzione. L' intero programma del concorso, i disegni e le carte relative si trovano presso le principali Accademie italiane di Belle Arti.

Il Comitato spera che gli artisti italiani si presenteranno numerosi al concorso, trattandosi di compiere uno dei più insigni monumenti d' arte di cui vanti l' Italia.

Notiziario

Sbarbaro in mezzo ai suoi.

Un corrispondente da Savona telegrafa all'*Adriatico* in data di ieri.

« Venni qui stamane col diretto da Genova per intervistare il deputato Sbarbaro.

Lo trovai all' *Hotel Svizzero* insieme

al rappresentante degli elettori di Pavia e ad Adolfo Rossi, redattore del *Messaggero* Mi fece una accoglienza oltremodo espansiva. Strinsemi più volte le mani e mi baciò. Poi, quasi ripigliasse il filo d'un discorso interrotto, cominciò parlare delle cose sue.

Disse che non poteva parlare oggi al Chiabrera stante un abbassamento di voce sopravvenutogli. Parlerà mercoledì. Svolgerà, in quel discorso, il suo programma parlamentare.

Anzitutto attaccherà il ministro Coppino pel regolamenti universitari; e lo attaccherà in nome della libertà, svolgendo concetti nuovi ed evocando le parole di Bhurt.

« Se a vent'anni non si è repubblicani non si ha cuore; se a quarant'anni lo si è ancora si può dubitare della mente ».

Per omaggio all'esercito, anche dopo un colloquio avuto con l'onor. Chiala, interpellerà il ministro della guerra sugli affari della Scuola di Modena, diretta all'on. Corvetto.

Gli domandai se sarebbe andato a Modena, come dissero i giornali.

— Probabilmente... ma si vedrà i risposo.

E ripigliò, dicendo che alla Camera siederà a sinistra nel posto del compianto Michelini richiesto già al presidente della *Camera*.

La *Penna* non uscirà che fra due settimane. Il patto stipulato con l'editore Perino è vantaggioso; gli darà due mila lire al mese.

Domenica probabilmente si recherà a Torino; poi a Pavia, dove forse non farà un discorso, ma si limiterà a ringraziare gli elettori. Il discorso-programma lo terrà a Savona.

Qui, l'intervista parendomi finita, volli congedarmi. Ma avendo detto che sarei ripartito col diretto delle quattro per Genova, Sbarbaro mi pregò di non lasciarlo ancora. E così potei vedere, dirò così, il suo *entourage*. Sbarbaro è circondato da tre o quattro amici che devono indirizzare i suoi passi, perchè è sempre troppo eccitato.

Oggi domandò ai camerieri dell'Hôtel l'orario della linea di Ventimiglia (frontiera francese). Non si sa il motivo di tale domanda. — Oggi doveva aver luogo qui l'apertura del Congresso storico; ma fu rimandata causa una indisposizione dell'on. Boselli. — Sbarbaro scherzando dice: « è ammalata la prima ballerina ».

Alle una Sbarbaro accompagnato dal conte Cigolini e da Adolfo Rossi fece un giro per la città in carrozza. Feci parte anch'io della gita. Grandi evviva ci accoglievano dapertutto dai popolani, dalle donne, dai ragazzi. Sbarbaro è qui *come Cristo in Galilea*.

La dimostrazione odierna è un pallido riflesso di quella imponentissima fattagli ieri all'arrivo.

In carrozza continuammo discorrere. Sbarbaro mi parlò di parecchi uomini politici. Volle sapere che cosa dicono i giornali di lui: ed attendeva le risposte ansiosamente e beveva avidamente gli elogi.

Si vede un uomo sitibondo di popolarità, oltremodo voglioso di far parlare di sè. Mi confermò che il ministero ideato da lui è tale e quale l'hanno pubblicato i giornali; è l'unico ministero fatto con basi logiche e sicure. Egli crede che la Camera non concederà l'*autorizzazione a procedere contro di lui*. Ritiene, che gli elettori non rieleggerebbero metà dei deputati attuali se convalidassero la domanda della procura del Re.

Alla Camera ringrazierà Depretis per il valido appoggio dato alla sua elezione. Ha in mente molti libri e molte polemiche. Si irrita quando si parla di certe cose; l'ha molto con la Serao per l'articolo sulla Concetta.

Oggi Sbarbaro si reca a pranzare a Genova in casa del conte Cigolini che vuol sottrarlo alla curiosità pubblica. Faremo il viaggio assieme partendo col diretto delle quattro. Si vede che il povero professore ha bisogno di riposo.

Mentre vi spedisco questo telegramma Sbarbaro passeggia nel Corso seguito da centinaia di curiosi ».

La politica di Robilant.

Secondo la *Capitale* i ministri, nel Consiglio tenuto iersera, presero atto del risultato assolutamente negativo della proposta di Robilant per una conferenza allo scopo di definire la questione rumeliotta.

Nel consiglio dei ministri di iersera vennero deliberate le istruzioni al generale Pozzolini.

Lo scopo della sua missione, nella quale sarà accompagnato da un inviato della Regina Vittoria, è d'indurre il Negus a concertare un piano di completa pacificazione dell'Alto Egitto.

Voci che corrono.

Corre voce che Depretis sia intenzionato di chiudere la sessione parlamentare senza discuttere la legge sui ministeri.

Contro uno studente.

Lo studente Battelli della Università di Torino che dal Tribunale condannato come principale autore dei disordini all'epoca di Casalis, è stato escluso per 6 anni da tutte le Università del Regno. Questa misura draconiana ha prodotto tristissima impressione. Si teme una recrudescenza nei disordini.

Il principe Alessandro allo Czar.

Il principe Alessandro ha mandato una lettera allo czar in cui lo prega di permettere che gli ufficiali russi possano ritornare nell'armata bulgara.

Il principe, conoscendo le intenzioni belligere della Serbia, approfitterà del periodo dell'armistizio, per migliorare e completare l'esercito bulgaro, specialmente le forze dell'artiglieria.

Egli calcola di poter disporre presto di un esercito di 100 mila uomini — mentre la Serbia al massimo potrà avere 70 mila uomini.

Per i rappresentanti all'estero.

Fanfulla dice che il ministro Robilant invierà, in via riservata, ai nostri rappresentanti all'estero le informazioni occorrenti a dimostrare che la occupazione definitiva di Massaua era divenuta necessaria tanto all'Italia che all'Egitto.

Opinioni.... moderate!

La *Stampa* sostiene che la Camera dovrebbe accordare la autorizzazione a procedere contro Sbarbaro. Non accordare tale autorizzazione *sarebbe una ferita senza precedenti* all'indipendenza della magistratura. (E non sarebbe meritata?)

Notizie militari.

Al Ministero della guerra vennero ultimati gli studi per formare i quadri necessarii alla chiamata di una parte della milizia territoriale nell'anno corrente.

Colla formazione dei nuovi quadri si raduneranno 30 battaglioni di fanteria e tutte le compagnie di *artiglieria e genio*.

Altre notizie militari.

Dicesi che sieno già firmati i decreti che tolgono dal servizio attivo quattro comandanti di corpo d'armata per sostituirli con altrettanti comandanti di divisione; alcuni generali di brigata avrebbero dei comandi di divisione.

Il tenente generale Sacchi sarà nominato ispettore generale del Tiro a segno: sarebbe coadiuvato da vari ufficiali, onde promuovere efficacemente lo sviluppo della nuova istituzione.

Quistione Sbarbaro.

Ieri in un Consiglio di ministri si discusse della quistione Sbarbaro.

A questo proposito consta che qualora la Camera concedesse l'autorizzazione a procedere contro il deputato Sbarbaro e la Corte di cassazione rigettasse il ricorso, la maggioranza dei ministri inclinerebbe a proporre la grazia al Re. (Non ci crediamo).

Telegrammi

Costantinopoli 3. Contrariamente al desiderio della Porta le potenze non sembrano disposte a riunire una conferenza. Quindi Noailles partirà in congedo la prossima settimana.

Assicurasi che la Porta decise di agire energicamente nel caso d'una agressione alla Grecia senza tener conto delle potenze.

Notizie da Adrianopoli menzionano nuovamente il malcontento dell'esercito in seguito alla inattività prolungata.

Una ventina di ufficiali, avendo detto che varrebbe meglio rinviare le truppe a coltivare i campi, furono mandati a Costantinopoli ammanettati.

Lo stesso spirito regnerebbe nelle truppe dell'Epiro. Tuttavia gli armamenti e gl'invii di truppe continuano.

Dicesi che la Porta progetti di emettere una nuova carta monetata.

Parigi 3. Assicurasi che Freycinet intenda declinare l'incarico di formare il gabinetto essendosi convinto, dopo i colloqui con diversi uomini politici, che è quasi impossibile conciliare le frazioni parlamentari il cui concorso è indispensabile per fare maggioranza stabile; però nulla fu ancora definitivamente deciso.

Londra 3. Il *Times* e il *Daily Telegraph* pubblicano articoli pieni di simpatia per il giubileo dell'imperatore Guglielmo.

Il *Times* dice che questo giubileo completa un'epoca nella quale fu chiamato in vigore un nuovo regime di pace, di ordine, e di rispetto pei diritti altrui.

Belgrado 3. (ufficiale). Contrariamente alla stipulazione dell'armistizio i bulgari occupano Bregovo.

Vi posero due compagnie. Ieri le loro pattuglie fecero una ricognizione lungo il Timok.

Memoriale dei privati

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 dicembre 1885.

Capitale	L.	165,975.—
Azionisti saldo azioni	»	37,495.—
Capitale effettiv. versato	L.	128,480.—

Attivo.

Cassa	L.	12,894.02
Azionisti saldo azioni	»	37,495.—
Cambiali in Portaf.	»	286,861.85
Banche e Ditte corrisp.	»	130,524.99
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	29,950.—
Conti corr. gar. da dep.	»	5,000.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	5,000.—
Id. a cauz. anticip.	»	5,000.—
Id. liberi e volont.	»	10,000.—
Debitori diversi	»	619.60
Mob. e spese di primo imp.	»	2,920.02
Spese ordin. d'amminist.	»	1,634.17
Totale attivo	L.	587,899.15

Passivo.

Capitale	L.	165,975.—
Depositi in conto corrente	»	146,372.50
Id. a risparmio	»	11,978.13
Banche e Ditte corrisp.	»	140,221.13
Depositanti a cauzione	»	10,000.—
Id. liberi	»	10,000.—
Creditori diversi	»	42,063.03
Fondo di riserva	»	1,474.50
Utili lordi del corr. eserc.	»	9,314.86
Totale passivo	L.	587,899.15

Udine, li 31 dicembre 1885.

Il presidente
M. Volpe.

Il sindaco P. I. Modolo. Il direttore G. Ermacora.

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 per cento fino a 4 mesi e al 6 1/2 per cento fino a 6 mesi.

Riceve denari in conto corr. corrispondendo il *4 per cento* netto di ricchezza mobile.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1885.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	218,155.28
Mutui a enti morali	»	449,796.92
Mutui ipotecari a privati	»	988,319.96
Prestiti in Conto corrente	»	212,409.60
Prestiti sopra pegno	»	52,403.38
Consolidato italiano 5 per 100	»	540,058.80
Obbligazioni Asse ecclesiastico	»	96,800.00
Obbligazioni Ferr. Pontebbana	»	186,018.25
Obbligazioni Ferr. Sarde (Seri A)	»	278,225.20
Cartelle del credito fondiario	»	506,588.85
Depositi in conto corrente	»	200,583.97
Cambiali in portafoglio	»	228,462.95
Mobili, registri e stampe	»	1,000.—
Debitori diversi	»	68,904.58
Somma l'Attivo	L.	4,014,288.59

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	3,658,728.52
Simile per interessi	»	106,888.36
Credito complessivo dei depositanti	L.	3,758,616.91
Creditori diversi	»	2,892.57
Patrimonio dell'Istituto	»	190,444.09
Utili netti del Bilancio 1885	»	61,530.03
Somma il Passivo	L.	4,014,288.59

Movimento mensile dei libretti, depositi, e rimborsi.

Lib. accesi n. 70, depositi n. 354 p. l. 263,809.88
» estinti » 62, rimborsi » 269 » 100,114.87

Movimento dal 1 gennaio al 31 dicembre 1885 dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 980 depositi n. 4861 p. l. 2,349,073.89
» estinti » 622 rimborsi » 3882 p. l. 2,211,966.39

Udine, 1 gennaio 1886.

Il Consigliere di turno
P. Billia.

Mercato della Seta

Milano, 2 gennaio

L'anno è cominciato bene, e questo è già un buon augurio per l'avvenire. Gli affari d'oggi non furono molto abbondanti, causa la giornata in mezzo a due feste. I prezzi però si sono mantenuti nella loro massima *fermezza* per tutte le poche transazioni che si sono seguite. Tanto più per le qualità di merito che, se fecero un cambiamento, fu in vantaggio degli ultimi corsi.

Anche le chinesi darebbero luogo ad affari molto più numerosi, se i lavorerî di queste sete fossero meno scarsi di quello che sono, e se la speculazione, delusa finora, riprendesse ancora un po' di simpatia per questo commercio.

Cascami. — Nei cascami le transazioni furono punto numerose. Si riscontrò un po' di domanda nelle gallette miste, cosa che da molto tempo non succedeva.

Sempre buoni i generi secondari; dimenticatissime le struse classiche.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 2 gennaio 1886.

Venezia	45	25	15	82	24
Bari	51	64	27	42	80
Firenze	90	89	88	38	18
Milano	88	84	71	87	22
Napoli	30	84	49	52	18
Palermo	34	40	86	86	37
Roma	14	88	26	46	34
Torino	62	64	42	29	28

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.— a 98.15 — 1 luglio 98.88 a 95.98. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 312— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 298 a — Cotonificio Veneziano 293.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22,50 a 26.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da— Germania 4 — da 122.50 a 122.75 e da 122.85 a 123.10 Francia 3 da 100.15 a 100.35. Belgio 4 da 1/2 a —.— Londra 3 da 25.04 a 25.10. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200.25 a 200.75 e da — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 5/8 a 200 7/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 2.

Rendita Ital. 5 — 98.45 a 40. Merid. —.— a — Camb. Londra 25.07.— a —.— Francia da 100.32 a —.27 Berlino da 123.10 a —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 2.

Rend. 98.67 1/2— Londra 25.04 — Francia 100.32.— Merid. 726.50 Mob. 949.—

ROMA, 2.

Rendita italiana 98.47 — Banca Gen. 626.50

TORINO, 2.

Rendita italiana 98.50 — Mobiliare 949. — — Merid. 710.— Medit. 665.— .— Banca Nazionale 22,41

GENOVA, 2.

Rendita italiana fine mese 98.67 — Banca Nazionale 2240 — Credito mobiliare 948 — — Merid. 727.— — Mediterraneo —.

BERLINO, 2.

Mobiliare 500.50 Austriache 430.— Lombarde 215.— Italiane 96.80

PARIGI, 2.

Rendita 3 — 80.25 Rendita 5 — 109.67 — Rendita Italiana 98.17 — Londra 25.22 1/2 — Inglese 99 1/2 — Italia 1/8 Rend. Turca 8.12

VIENNA 2.

Mobiliare 301.50 Lombarde 138.80 Ferrovie Austr. 287.50 Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 9.99 — Cambio Pubbl. 50.—; Cambio Londra 126.15 Austriaca 84.15 Zecchini imperiali 5.—

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO Via Belfiore n. 17

ANCONA Piazza Plebiscito

SONDRIO Piazza Quadrivio

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

6 Gennaio, vapore Perseo
13 » » Bisagno
20 » » Regina Margherita

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

13 Gennaio, vapore Bisagno

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

FILIALI

MILANO Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE Via Aquileja n. 33

VARESE (Lombardo) Sindaci Oreste

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja** 33.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.56 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.35 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

MARCO BARDUSCO — UDINE —

Mercatovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica.** Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli.** Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi.**

Stimatiss. sig. Galleani, 168
Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

Avvisi a prezzi modicissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 118

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

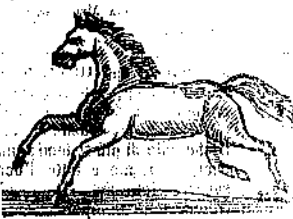
Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** negli **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici; è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e a 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per partitoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, *costipazione, bronchite* ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclame* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si *riferiscono* furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini o fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce,* l'*Elisir Coca,* l'*Elisir China,* l'*Elisir Gloria,* l'*Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi,* l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro,* le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spallanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Blatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare cavalli di aspre fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.